

PROGETTO TELELAVORO IN ACI

VERBALE DI CONCERTAZIONE

In data 31/7/07 l'Amministrazione e le Organizzazioni sindacali rappresentative, al termine di specifici incontri di concertazione attivati ai sensi dell'Accordo quadro nazionale sul telelavoro nelle PA sottoscritto il 23 marzo 2000, convengono su quanto segue:

- 1) si può ritenere conclusa la fase preliminare all'avvio a regime del telelavoro nell'Ente, che ha consentito di sperimentare in concreto la particolare modalità del telelavoro domiciliare attivato attraverso la stipula, con il personale interessato, di apposita integrazione al contratto individuale di lavoro;
- 2) la realizzazione a regime del telelavoro in ACI seguirà le modalità indicate nell'allegata scheda tecnica di dettaglio, che è stata redatta tenendo anche conto della specifica rilevazione effettuata presso le strutture centrali e periferiche dell'Ente;
- 3) in ogni caso le modalità di realizzazione del telelavoro si intendono finalizzate a sfruttarne le potenzialità in termini di contributo alla mobilità sostenibile sul territorio, ottimizzazione organizzativa e soddisfacimento di particolari esigenze del personale, al quale sarà comunque garantita la piena partecipazione alla vita lavorativa ed agli accadimenti organizzativi;
- 4) per quanto riguarda i diritti e gli obblighi dell'Amministrazione e dei dipendenti, concernenti l'attivazione del telelavoro e la disciplina della prestazione lavorativa, si fa rinvio alla normativa vigente in materia con particolare riferimento al DPR 8 marzo 1999, n° 70 (Regolamento sul telelavoro nelle PA), all'Accordo quadro nazionale sul telelavoro nelle PA, sottoscritto il 23 marzo 2000 ed all'art. 34 del CCNL di Comparto, sottoscritto il 16 febbraio 2001; si fa inoltre rinvio alla contrattazione integrativa di Ente per quanto riguarda le specifiche iniziative di formazione, previste dall'art. 5 commi 5 e 6 del citato Accordo quadro del 2000, e per quanto riguarda la definizione, ai sensi dell'art. 34 comma 13 del predetto CCNL del 2001, del trattamento accessorio compatibile con la specialità della prestazione;
- 5) resta ferma la procedura di attivazione del telelavoro seguita nella fase di sperimentazione, con particolare riferimento all'accesso al telelavoro su base volontaria ed alla necessità del parere favorevole del Direttore della struttura di appartenenza del dipendente che, a tal fine, valuterà la rispondenza del telelavoro alle esigenze funzionali e caratteristiche operative della stessa struttura, tenendo altresì conto delle particolari situazioni personali eventualmente indicate nella richiesta; in caso di accoglimento della richiesta, il periodo di telelavoro avrà, di norma, la durata di un anno, fermo restando la possibilità di ripresentare la richiesta per gli anni successivi; è inoltre possibile concordare con il dipendente interessato una diversa durata legata a particolari esigenze personali o situazioni organizzative;
- 6) per consentire un adeguato monitoraggio sull'andamento del progetto, anche al fine di riconsiderare, in casi particolari e specifici, la percentuale di personale che nel singolo ufficio può contemporaneamente telelavorare, verrà trasmesso alle Organizzazioni Sindacali, con cadenza semestrale, un prospetto riepilogativo sullo stato delle postazioni attive e delle richieste pervenute.

L'Amministrazione

f.to

Le Organizzazioni Sindacali
FP CGIL ACI, FP CISL ACI, UIL PA ACI,
CSA di CISAL FIALP, RdB PI ACI

f.to

MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEL TELELAVORO IN ACI

Scheda tecnica

1. Tipologia

Il telelavoro determina una modificazione del luogo di adempimento della prestazione lavorativa realizzabile con l'ausilio di specifici strumenti telematici.

In ACI il telelavoro si realizza nella forma "domiciliare", che comporta la prestazione dell'attività lavorativa dal domicilio del dipendente. Ove applicabili e organizzativamente opportune, potranno essere ampliate le modalità di telelavoro ricorrendo alle altre forme di lavoro a distanza contrattualmente previste.

2. Attività telelavorabili

Nell'individuazione delle attività telelavorabili, si è considerato che le stesse attività possano rispondere ai seguenti requisiti:

- presuppongano un discreto grado di autonomia operativa e comunque non necessitino di frequenti relazioni con i colleghi della stessa o di altre strutture organizzative, fatto salvo il ricorso ad ogni supporto informativo disponibile;
- richiedano l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- non comportino lo spostamento di materiale cartaceo (atti e documenti), del quale sia vietata o inopportuna, per motivi di sicurezza e/o di privacy, la dislocazione al di fuori delle strutture dell'Ente.

Pertanto, sulla base dell'assetto tecnologico ed organizzativo dell'Ente, nell'ambito degli Uffici provinciali, risulta, allo stato attuale, possibile svolgere nella modalità del telelavoro domiciliare le seguenti attività:

- a) lavorazione dei tabulati DTT;
- b) lavorazione pratiche di precontenzioso (avvisi bonari);
- c) lavorazione di pratiche di contenzioso (analisi e definizione delle memorie difensive contro gli atti di accertamento delle tasse automobilistiche)
- d) lavorazione e definizione delle istanze di rimborso

La possibilità di svolgere in telelavoro domiciliare le attività sub b), c) e d) resta comunque subordinata al preventivo assenso delle Regioni/Province autonome interessate.

Ulteriori eventuali attività telelavorabili potranno essere individuate, nell'ambito di ciascun Ufficio, previa verifica tecnica ed organizzativa da effettuarsi a cura delle Direzioni competenti.

Nell'ambito delle Direzioni, Servizi e Funzioni Centrali, a seguito delle specifiche richieste del personale interessato, si individueranno, d'intesa con i Direttori delle rispettive strutture, le attività telelavorabili, tenuto conto dei predetti requisiti e degli sviluppi organizzativi e tecnologici delle attività e servizi dell'Ente. Qualora presso la Direzione cui è assegnata la risorsa che presenta la richiesta non sia possibile identificare alcuna attività telelavorabile, si prenderà in considerazione la possibilità di affidare attività telelavorabili individuate presso altre Direzioni.

3. Figure professionali e contingenti di telelavoratori

L'ambito delle figure professionali che possono essere impiegate nel telelavoro domiciliare comprende i profili professionali e posizioni ordinamentali che risultano compatibili con le attività su indicate.

In ogni caso per assicurare, con la necessaria continuità, un'adeguata presenza di personale all'interno delle strutture dell'Ente, il numero dei dipendenti che telelavorano contemporaneamente non può superare il 5% del personale in servizio presso la struttura interessata; in ogni caso la percentuale, se inferiore ad 1, può essere arrotondata all'unità.

Qualora il numero delle richieste sia superiore all'indicata percentuale, si terrà conto, nell'ordine, dei seguenti criteri di scelta fissati dall'art. 4 c. 2 dell'Accordo quadro 23 marzo 2000:

- situazioni di disabilità psico-fisica, tali da rendere disagiata il raggiungimento del luogo di lavoro;
- esigenza di cura di figli minori di 8 anni ovvero esigenze di cura nei confronti di familiari o conviventi, debitamente certificate;
- maggiore tempo di percorrenza dall'abitazione del dipendente alla sede.

4. Infrastrutture HW/SW – Sicurezza e assistenza informatica

A ciascun telelavoratore è fornito un PC portatile e un apparato di connessione basato sulle recenti tecnologie HSDPA/UMTS (NetCard con USIM). Sul PC portatile sono installati i pacchetti software di base (Microsoft office, Lotus notes, Internet explorer, antivirus) e le ulteriori applicazioni necessarie per svolgere le specifiche attività lavorative assegnate ai telelavoratori.

La connessione in tecnologia HSDPA/UMTS (fino a 1,8 Mbps), garantisce sessioni VPN veloci e soprattutto stabili ; se raffrontiamo poi, le velocità che oggi si raggiungono rispetto a quello che la tecnologia ci proponeva qualche anno fa (1,8 Mbps, a fronte dei 57 Kbps della linea analogica – doppiino telefonico), ci si rende facilmente conto della qualità offerta oggi al telelavoratore.

Per quanto riguarda gli accorgimenti tecnici adottati per il rispetto dei criteri di sicurezza informatica, il metodo di connessione utilizzato (VPN) impiega i protocolli IPSEC (Cisco) – PPTP (Microsoft) che garantiscono la massima riservatezza adoperando algoritmi crittografici tra i più sicuri e veloci oggi sul mercato delle Telecomunicazioni.

I telelavoratori sono assistiti, sin dalla prima fase di start-up, da specialisti informatici della DSI. In particolare gli informatici curano tutte le problematiche tecnico applicative dirette all'utente finale e svolgono quotidianamente funzioni di monitoraggio dei collegamenti remoti, per garantire la massima stabilità e sicurezza delle sessioni aperte in telelavoro.